Anno XXX — Sabato 1 Agosto 1896 — Conto corrente con la posta — N.° 184

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Continua l'incertezza

Non ci siamo male apposti giorni fa, scrivendo che alcuni nostri confratelli della stampa s'erano di soverchio affrettati, battendo le mani al rinnovellato ministero Di Rudinì.

L' amministrazione rudiniana sorta sotto la tutela di Ricotti, aveva trovato largo appoggio nella pubblica stampa e gli oppositori, ai quali i nuovi ufficiosi dicevano tutti i possibili vituperi, erano ridotti a una quantità poco numerosa.

Ora invece i giornali francamente rudiniani sono molto diminuiti, e, se la stampa fosse realmente la voce della pubblica opinione, si dovrebbe dire che l'attuale Ministero conta poco seguito nel paese.

Noi abbiamo salutato con piacere la ricomparsa nella vita pubblica dell'on. Emilio Visconti Venosta, senza sottacere però che il ricordo della sua opposizione all'occupazione di Roma nel 1870 suscitava molte diffidenze.

Ora tutti si chiedono giustamente: Quali sono le tendenze dell'attuale Ministero? Vuole poggiare a destra, a sinistra, o inaugurare un governo all'infuori dei partiti?

Nessuno ne capisce niente; l'on. Di Rudinì ha cambiato parere nella questione dell'ordinamento dell'esercito, ha cambiato parere nella questione dell'Eritrea, nè è inammissibile che cambi parere per parecchie altre questioni. Si parla già d'una nuova piccola crisi che non si farebbe molto attendere. L'on. Visconti Venosta non ha avuto ancora l'occasione di esporre le proprie idee, e potrebbe succedere che prima di esporle si trovasse pentito di aver abbandonato il suo silenzio durato per 20 anni, e si decidesse a dare un nuovo e definitivo addio alla vita politica.

Ma l'on. Di Rudinì che cosa pensa? Ha forse egli in animo di sciogliere la Camera e chiamare gli elettori ai comizi senza avere un programma di governo chiaro e preciso?

Molti suppongono che le nuove elezioni manderebbero alla Camera molto ingrossata la falange radico-socialista. Noi non siamo di questa opinione, sempre chè l'Italia fosse governata da un Ministero che sapesse ciò che vuole, e che si presentasse con un programma di governo francamente liberale, ma non cedesse a nessuna influenza sovversiva, nè clericale nè radicale.

Il Ministero che è ora al potere non ha nessun programma; ma se si presentasse ai comizi il programma lo farebbero i suoi.. amici dell'estrema sinistra che metterebbero il dilemma: monarchia o repubblica. Sotto la bandiera repubblicana si schiererebbero tutti gli avversari dell'attuale ordine di cose: neri e rossi; e poi tutti coloro che per una ragione o per l'altra si trovano malcontenti. In queste condizioni nella nuova Camera entrerebbero numerosi avversari delle istituzioni, e più numerose ancora sarebbero le nullità.

Il Ministero potrebbe chiudere la sessione, e aprirne una nuova con discorso reale, tanto per esporre un programma purchessia.

All'on. Di Rudinì non piacciono però punto le posizioni nette — eccettochè quando si tratta di disfare ciò che ha fatto l'on. Crispi — egli ama il tergiversare, dare una buona parolina a sinistra, un sorriso a destra, e poi lasciare che le cose vadano come vogliono, e, possibilmente, male.

Le vacanze parlamentari procederanno come il solito nell'aspettativa di novità, nelle previsioni più o meno fantastiche e si giungerà a novembre, perdurando sempre nell'incertezza del domani, e con la situazione peggiorata per il Ministero.

Fert

Umberto a Guglielmo e Brin alla marina tedesca

Roma, 30. Re Umberto mandò all'imperatore Guglielmo un dispaccio esprimente il proprio vivo rincrescimento per la disgrazia che ha colpito la marina dell'impero tedesco.

Il ministro della marina, on. Brin dal canto suo, diresse un telegramma all'ambasciatore italiano a Berlino incaricandolo di esprimere all'ammiragliato tedesco le vive e sincere condoglianze della marina Italiana per la perdita dello stato maggiore e dell'equipaggio della Cannoniera tedesca *Ilts*, dicendo che i marinai italiani si associano al lutto dei loro commilitoni tedeschi.

L'inchiesta ferroviaria

Un decreto reale in data dell'altro ieri ha nominato la commissione incaricata di procedere a un'inchiesta per riconoscere in qual modo si sieno svolti dal 1885 ad oggi, i rapporti tra le società esercenti le strade ferrate delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e il loro personale, sia sotto l'aspetto dei reciproci diritti e doveri, quali risultano dai patti contrattuali; sia sotto quello del pubblico servizio.

La commissione si compone: Gagliardo Lazzaro senatore, presidente; senatori Lampertico e Robecchi; deputati Borsarelli, Giusso, Sacchi, Rossi, Pompilj; consiglieri di Stato Bonfadini e Daquis; i presidenti delle Camere di Commercio di Torino e Firenze, Tedesco segretario.

La commissione riferirà nel termine di 4 mesi il risultato delle sue indagini insieme alle proposte che reputasse opportuno di fare.

Il monumento a Raffaello

Nel prossimo mese di agosto sarà solennemente inaugurato a Urbino, il monumento a Raffaello.

Il Comitato promotore prepara grandi festeggiamenti, ed invierà una Commissione speciale a S. M. il Re per invitarlo ad intervenire alla cerimonia perchè con la sua augusta presenza sia resa più solenne.

Il Comitato spera che S. M. vorrà accettare l'invito, come, nel 1865, allorchè era Principe ereditario, accettò l'alto patronato per la pubblica sottoscrizione al monumento stesso.

CASTELLI FRIULANI

GORIZIA

(Continuazione vedi N. 172)

Così finì quella illustre e potente casa dei conti di Gorizia. Essi in campo avevano propria bandiera, battevano moneta ed a nulla erano inferiori a' più grandi principi dell'epoca loro. Si fu nel XIII secolo che maggiormente splendette il lustro della lor casa. Corti bandite, giuochi, torneamenti, grandiosi banchetti a cui intervenivano principi, castellani, prelati. Ecco la vita in tempo di pace della casa dei dinasti goriziani specialmente sotto Mainardo III, Enrico II e Mainardo V. Nuova era di splendore e di grandezza ricompare nel secolo seguente sotto Enrico IV, forse il maggior nemico di que' tempi per la chiesa aquilejese, proprio colui che così lungamente fu in lotta col patriarca Bertrando di San Genesio.

Il *Giambullari* nella sua *Storia d'Europa* racconta di una curiosa cerimonia relativa alle investiture ricevute dai conti di Gorizia, nella quale un semplice villanello dà e concede ogni potere ai suoi signori domandandogli che abbia ad essere giusto giudice, amante del bene dello stato, degno di onore e vero cristiano. Il fatto è ricordato anche dal Caprin nelle sue *Pianure Friulane*. Tralasciamo qui di occuparci di tanti innumerevoli fatti d'arme, di tante questioni in cui furono coinvolti i conti di Gorizia, di alcune delle quali già in questa pubblicazione ebbimo ad intrattenerci e di altre ci verremo intrattenendo quando l'occasione ci si porgerà. E' certo che il nome dei conti di Gorizia è spesso, molto spesso mischiato nelle faccende civili del Friuli; in ogni guerricciuola, in ogni questione difficile fra i feudatarii ed il patriarca, in ogni luogo e tempo in cui si facesse udire rumor d'armi ecco il nome dei possenti conti risuonare come minaccia bellicosa.

Nella chiesa parrocchiale di Lienz un marmoreo sarcofago chiude le spoglie dell'ultimo conte, di Leonardo marito di Paola Gonzaga. Sul coperchio dell'avello sta scolpita l'effigie del nobile signore, tutto chiuso nell'armi, colla spada e scudo a sinistra, colla lancia alla destra. In un dittico nella stessa chiesa esistente è ripetuta la figura del conte Leonardo vicino a quella della moglie. Sotto dell'una e dell'altro stanno i rispettivi stemmi dei Gorizia e dei Gonzaga.

Morto il conte Leonardo, l'imperatore Massimiliano spedì trenta lancie guidate dal Nassau, dal Fürstemberg e dallo Zillern ad occupare la contea. Otto anni dopo questo fatto (1508) il celebre condottiero veneto, Bartolomeo Alviano, si impadronì di Gorizia, che Venezia potè tenere per circa un anno. Un altro valoroso, Marco Sittich, la tolse nuovamente alla repubblica e così Gorizia ricadde nell'antico dominio.

Dal 1615 al 1617, durante le guerre Gradiscane, Gorizia fu in continue incertezze. Sempre sembrava che il turbino di guerra l'avesse ad avvolgere nelle sue spire e quello sempre s'allontava. Dopo quest'epoca Gorizia ebbe pace. Più volte i Veneziani studiarono mezzi per riaverla, ma sempre inutilmente. In quest'epoca i nobili che tenevano abitazione nella cerchia delle mura della cittadella appartengono alle famiglie dei Dornberg, Attems, Rabatta, Colloredo, Thurn e Taxis, de Castro, Ungrispach, ecc. Gorizia poi albergava un capitano ed un cavaliere imperiali, che avevano stanza nel castello. A questi era dato d'amministrar la giustizia e di provvedere alla difesa della città. Nel 1561, per ordine di Ferdinando imperatore, si istituì in Gorizia il Magistrato di città composto di 40 cittadini.

Sul colle di Gorizia sorgeva un tempo l'antica cappella dedicata a S. Michele, che più non sussiste come il convento di S. Antonio, eretto nel 1225. Sparve pure una torre rotonda, che sorgeva presso l'attuale piazza grande e nella quale si batteva la moneta collo stemma dei conti e che riceveva il nome di zecca. Tutto all'intorno la città era nascosta da folti boschi di quercie e d'altre piante ed a quel tempo la villa inferiore era difesa da fossati e da robuste siepi di spine; nel 1450 una parte fu chiusa da mura.

Se l'antica chiesa di S. Michele sparve, sussiste però ancora la cappella di Santo Spirito, posta entro alla cortina eretta dai Veneziani sul colle. Non conserva più che le traccie dell'originale forma gotica; per la maggior parte fu rovinata col sovrapporsi di nuovi stili, di ingombri, di calcinature e di biacca, che le tolsero il primitivo aspetto. Quel tempio fu eretto nel 1398 da due fratelli di casa Rabatta.

Una folta vegetazione di parietarie, di rovi, di caprifichi andò investendo le mura di cinta e le torri del castello. Le acacie crescono sul vertice delle torri e sugli spaldi. Nell'atrio del Museo si osserva un leone veneto in pietra, corroso dal tempo, che tiene sotto la zampa l'aperto libro colle storiche parole: *Pax tibi, Marce, evangelista meus*. E' a desso stato posto durante il breve dominio Veneto sul maggior portone del castello.

Nel muro della cappella destra del Duomo si trova una pietra su cui è scolpito il conte Leonardo in atteggiamento e con dettagli poco differenti da quelli del coperchio dell'avello di Lienz.

Nel 1836, il 20 ottobre, come è noto, venne a Gorizia Carlo X, il diseredato re di Francia, l'ultimo dei Borboni. Visse qui radici giorni; morì colpito dal colera e fu sepolto nel convento di Castagnavizza presso la città. Dopo di lui là furono sepolti altri sei principi del suo sangue, dei quali presso i feretri stanno, ultimo omaggio i labari, che un tempo splendettero ai raggi del sole, sventolando sopra le teste incoronate ed ora sepolti nella tenebra orrenda della morte.

Quelle sei tombe chiudono le spoglie del duca d'Angoulême, di Maria Teresa, figlia di Luigi XVI, di Enrico V duca e della sua moglie duchessa di Chambord e di Luigia Maria Teresa di Parma.

Al prossimo sabato i castelli di *Lucinico*, *Peuma* e *S. Floriano*.

Udine, 27 luglio 1896

ALFREDO LAZZARINI

Congresso nazionale d'igiene

La Società Piemontese d'Igiene, nella sua seduta del 18 luglio 1896, ha deliberato di convocare a Torino un Congresso Nazionale d'Igiene nel 1898, in occasione dell'Esposizione Nazionale che avrà luogo in quella città.

Notizie d'Africa

La spedizione contro i dervisci

Cairo, 30. Il colera, le febbri tifoidee, le gastro-enteriti ed altri malanni continuano a mietere vittime numerose nell'esercito anglo-egiziano. Un dispaccio del sirdar annunzia la morte del corrispondente del *New York-Herald*, avvenuta nell'ospedale provvisorio di Wady-Halfa. Ancora ieri l'altro mandava dispacci al suo giornale. Il male lo colse di notte e in 24 ore lo spense. E' il secondo corrispondente di questo giornale che muore agli avamposti della spedizione anglo egiziana!

Le notizie che si hanno dei dervisci sono queste:

L'emiro Osman Azrac, comandante le truppe avanzate, è attualmente presso Kermer dove attende al vettovagliamento di Dongola. Tutti i giorni sono centinaia di carri, carichi per la maggior parte di grano, che vengono avviati alla volta di quella città, locchè conferma che i dervisci intendono di farne la loro base delle future operazioni militari, mettendola in istato di sopportare anche un lungo assedio.

Dongola sarà non solo abbondantemente vettovagliata, ma sarà armata coi migliori cannoni posseduti dai dervisci.

Nessun pericolo nell'Eritrea

Roma, 30. Si smentisce che il governatore-reggente della Colonia eritrea, generale Lamberti, abbia ricevuto dall'interno dell'Abissinia notizie allarmanti ed è insussistente che fervano colà preparativi militari. Regnano invece le solite agitazioni, frutto delle indomite rivalità fra i capi.

L'ALCOOLISMO

Conferenza tenuta dal dott. Giuseppe Pitotti alla Società operaia di M. S. la sera del 22 luglio 1896.

Però le facoltà intellettuali è impossibile, che rimangano anche in essi integre.

Nell'alcoolista scema sopratutto il carattere e la facoltà di applicazione; sopravviene un'avversione ad ogni lavoro, che esiga tensione di mente, o sforzo fisico.

E' classico, come dimostrativo di una tale condizione, il caso narrato dal Clouston, di un avvocato con vasta cultura letteraria e professionale, degente in manicomio dopo un attacco di alcoolismo acuto, conseguente a venti anni di vizio cronico. Egli era tanto migliorato, da essere senza deliri, da parlare del tutto ragionevolmente. Ogni giorno alla visita del dottore si lamentava della crudeltà del suo sequestro e della rovina, che a lui ne derivava, ed ogni giorno il dottore lo invitava ad inviare un reclamo ai magistrati in proposito. « Certamente, che reclamerò contro un sopruso di cui mai si vide l'eguale, » rispondeva invariabilmente il paziente; ma dopo dieci anni il reclamo era ancora da scrivere, e trattavasi d'un avvocato!

Altro tratto caratteristico della decadenza indotta dall'alcoolista è la perdita del sentimento del decoro personale; questi individui sono indecentemente vestiti, non si vergognano di nulla, per loro la lurida bettola è un tempio; degradano moralmente in tutti i modi; a lungo andare perdono l'affettività verso la propria famiglia e verso gli amici.

All'alcoolismo è dovuto un numero considerevole di pazzi, che va aumentando sempre più, massime nel Veneto, di mano in mano, che si lasciano le bevande alcooliche igieniche, che pure il nostro suolo ci dona ancora largamente, fecondato dal tepore del nostro clima, e che si usano invece le pessime acquaviti, dovute alla distillazione dei cereali, ed alle quali ricorrono le popolazioni nordiche, perchè con loro fa avara la natura.

Il dott. Verga comunicava nel 1880 che in media il 3,92 % dei pazzi del nostro regno erano dovuti all'alcoolismo, con predominio nella Liguria e nel Veneto, dove la cifra raggiungeva l'11.8 %. I pazzi per frenosi alcoolica rinchiusi nei manicomi del regno sono saliti da 582 nell'83, a 723 nell'88. In varii stati d'Europa l'alcoolismo da il 19.5 % dei pazzi, ed in Inghilterra e in Francia perfino il 28 %.

Le bevande alcooliche portano anche fatalmente al suicidio.

Nel 1870 in Italia i suicidi per ubbriachezza diedero la media del 13 ‰. In quell'anno le morti accidentali d'individui ubbriachi furono 49, cifra che salì a 64 nel 1887.

Così i morti per alcoolismo cronico da 295, come si verificarono nel 1882 crebbero a 434 nel 1887. Come si vede abbiamo a deplorare una marcia sempre crescente!

Nel 1887 il Belgio diede all'alcoolismo cronico 332 vittime, la Prussia 1108, l' Inghilterra 1442.

In quanto alle professioni, danno maggiori vittime all'alcoolismo acuto e cronico anzitutto gli osti ed i cantinieri; vengono subito dopo i facchini, poi i vetturali, i girovaghi, i fonditori e gli operai delle ferriere, i macellai, gl' infermieri, i pizzicagnoli, gli operai in genere e fra questi meno di tutti i muratori e i falegnami.

Anche sui delitti l'alcoolismo ha una perniciosa influenza; quanti reati di sangue fa commettere e come diventa cattivo consigliere di turpi azioni!

Non si finirebbe, mai se si volessero enumerare i danni enormi, materiali e morali, che questo flagello arreca alla nostra società.

Non basta, che gli alcoolisti siano colpiti essi stessi da tanti mali, non basta, che la loro vita venga accorciata, come lo dimostrano chiaramente le statistiche delle compagnie di assicurazione; il loro vizio ha altresì funeste conseguenze su quei poveri sventurati, che sono i loro figli, innocenti vittime degli abusi dei loro genitori.

I figli degli alcoolisti sono tutti più, o meno degenerati, più, o meno ammalati nella sfera intellettuale, dal lato del sistema nervoso, dal lato della sanità generale. Diventano tubercolosi in una proporzione elevata, danno un largo contingente alla epilessia, alla debolezza mentale, all'idiotismo; hanno una tendenza spesso irresistibile per le bevande alcooliche e riescono di minaccia alla società, perchè talvolta privi completamente di senso morale.

Legrain trovò, che dai matrimoni fra alcoolisti 1/5 dei nati vengono alla luce morti, o muoiono nei primi giorni di vita. Per fortuna dopo tre generazioni queste famiglie d'ordinario si esauriscono.

Pellmann studiò i danni dell'alcoolismo ereditario in una famiglia, della quale ricostruì la spaventevole istoria.

Una donna, Ada Iurke, nata nel 1740, morì alcoolizzata al principio di questo secolo. La sua discendenza conta 834 individui; si potè ricostruire la storia di 709: eccone i risultati: 106 furono figli illegittimi, 142 divennero mendicanti, 64 ricoverati negli ospizi di mendicità, 181 meretrici, 76 individui furono condannati per delitti, 7 per omicidi. In 65 anni questa interessante famiglia d'alcoolisti costò per soccorsi d'indigenti, per mantenimento di carcerati ed altre spese una somma valutata a più di 6 milioni di franchi.

La miseria la più squallida entra nella casa dell'alcoolista, che si riconosce subito da tutte le altre. Non è la casa ordinata, simpatica, modesta, ma pulita del laborioso operaio; ma son le case sordide, le peggiori; talvolta senza luce e senz'aria, d'umidità di cantina, tal altra in soffitte mal riparate dal vento e dalla pioggia, che penetra attraverso le imposte sconnesse, attraverso i telai senza vetri. Ivi non è che squallore, vi si accede per scale vacillanti, i piedi scivolano nelle immondizie accumulate, non vi si trovano nè mobili, nè biancheria, chè tutto fu portato al

Il viaggio dei prigionieri

La *Tribuna* ha un dispaccio da Massaua che annuncia l'arrivo di 47 prigionieri da Gibuti col piroscafo *Egitto*.

Gli arrivati raccontano d'essere partiti il 15 luglio da Aghi; dovevano essere 51, ma 3 non furono condotti a tempo al luogo di consegna, ed uno fu trattenuto da Makonnen perchè cuoco. Vennero loro distribuite camicie e pantaloni abissini, ma rimasero scalzi. Il vescovo diede loro qualche tallero.

Dopo 3 giorni di marcia nel deserto furono consegnati a Leontieff, poi continuarono la marcia e giunsero a Gibuti il 27 luglio.

All'entrata in Gibuti furono ricevuti dal dott. Nerazzini, dai comandanti Bagicalupo e Raggio dell'*Egitto*, dal residente italiano e dai notabili francesi.

Si fecero spari e poi il solito banchetto.

I prigionieri poscia contenti, allegri, dimentichi della stanchezza e della disastrosa marcia, si imbarcarono, accompagnati sul piroscafo da Leontieff e Nerazzini, i quali però tornarono a Gibuti all'alba del 28.

L'*Egitto* salpò subito e la traversata fu buona. I prigionieri riposarono quasi sempre, e furono trattati benissimo.

Cronaca Provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Militari d'Africa

Ci scrivono in data di ieri:

Nel primo elenco dei militari prigionieri allo Scioa pubblicato ora dal Ministero della guerra v'è compreso il nostro compaesano *Scolz Antonio*, soldato nel 29° fanteria.

La famiglia che stava in ansia dolorosa per la sua sorte ha provato oggi il dolce conforto di saperlo vivo.

Di questo Comune presero pur parte alla battaglia d'Adua gli altri due soldati: *Passero Ambrogio* del 13° battaglione brigata Da Bormida, rifugiato in Adigrat; *Cristin Erminio*, comp. treno-conducente nella brigata Arimondi, entrambi rimpatriati, quest'ultimo imbarcato nel *Manilla*.

Per ultimo *Savan Domenico Luigi*, sbarcato a Massaua col reparto del colonnello Pittaluga, prese parte alla liberazione del presidio di Adigrat, rimpatriato. *Veritas*

DA TOLMEZZO
Esposizione bovina

Ci scrivono in data di ieri:

Negli scorsi giorni il nostro Municipio ha pubblicato il programma ufficiale per l'Esposizione di bestiame bovino della montagna in provincia di Udine. »

La commissione speciale incaricata dell'ordinamento della mostra rende noto quanto segue:

Il giorno 2 novembre 1896 (ricorrenza del mercato di bestiame) avrà luogo in Tolmezzo un'esposizione di animali bovini di razza da latte.

Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il 30 settembre alla commissione ordinatrice residente in Tolmezzo, od al veterinario provinciale in Udine, la nota degli animali che intendono presentare.

Distinta dei premi

Cat. a) Torelli importati nel 1896 dalla Pusteria (Varietà Brunek e Pinzgaù). Premi dieci da lire 50.

Cat. b) Torelli nati ed allevati nella zona montana della Provincia da 8 a 24 mesi. Premi tre; uno da lire 50, uno da lire 30 e uno da lire 20.

Cat. c) Vitelli interi e vitelle dell'età inferiore ad 8 mesi. Sei premi d'incoraggiamento da lire 10 l'uno.

Cat. d) Vitelle da otto a 12 mesi. Sei premi: uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Cat. e) Giovenche da uno a tre anni. Sei premi: uno da lire 50, uno da lire 40, due da lire 30, due da lire 25.

Cat. f) Vacche da tre a otto anni. Sei premi: uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Cat. g) Gruppi di almeno quattro capi rappresentanti un particolare allevamento.

Medaglia d'oro della Camera di commercio per gruppo di riproduttori compreso un torello o toro tenuto per pubblica monta;

Medaglia d'argento dell'associazione Agraria Friulana per gruppo di riproduzioni;

In questa ultima categoria sarà tenuto conto del numero dei capi formanti il gruppo e si ammettono anche animali premiati in altre categorie.

DA LONERIACCO
Incendio
Cinquemila lire di danni

Ci scrivono in data di ieri:

Vesso la 1 ant. di oggi sviluppavasi un incendio in una casa di proprietà di certo Giorgio Della Giusta, novantenne.

L'incendio, mercè l'opera assidua dei compaesani, potè essere circoscritto, essendo in serio pericolo altre abitazioni confinanti.

Tatto andò distrutto, i mobili, biancherie, nonchè granaglie e fieno. Le vacche però poterono essere salvate. Il danno subito dal proprietario, che era assicurato, ritiensi superiore alle 5 mila lire.

La causa dell'incendio s'attribuisce al fieno non ancora disseccato che era stato depositato nel fienile. Il fuoco arde ancora, e vi è un continuo accorrere di gente da Tarcento e paesi vicini. *fe-fe*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Agosto 1. Ore 8 Termometro 18.4
Minima aperto notte 17.2 Barometro 749.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 27.2 Minima 17.4
Media 21.67 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.52	Leva ore	22.28
Passa al meridiano	12.12.49	Tramonta	12.53
Tramonta	19.33	Età giorni	22.

Udine a Giuseppe Tartini

Alla grande solennità artistica e nazionale che si celebra domani a Pirano, inaugurandosi il monumento al sommo violinista *Giuseppe Tartini*, sarà rappresentato anche il nostro Comune.

Saranno pure rappresentate anche le Società «Dante Alighieri» (Comitato di Udine), il «Consorzio filarmonico», e la «Scuola d'Archi.»

L'egregio dott. Pappati, appassionato cultore di musica e fabbricatore di violino ha scritto una lettera al Comitato, e sarà pure rappresentato.

monte, fu consumato; vi son cucine nelle quali non si accende mai fuoco.

E là dentro qual popolazione di miserabili! Gente stracciata e sporca, fanciulli mezzo nudi, donne spettinate in camiciola, colle gonnelle sudicie, che gesticolano e gridano, vecchi seduti su panche, immobili sotto l'incubo degli acciacchi e della miseria.

Il medico, che penetra in quelle case è preso da sconforto, quando vi ritrova ammalati gravi, che difettano di tutto ed ordina subito, che vengano trasportati all'ospedale, perchè là dentro perirebbero inesorabilmente più presto per l'inedia, che pel male.

Da quelle case escono bambini, che esercitano il mestiere di mendicanti e che perseguitano il passeggero nella via.

Consoci carissimi!

Molte cose avrei da dirvi ancora sull'alcoolismo.

Mai si sarà parlato abbastanza male di lui; voi stessi avete potuto riconoscere stassera per la mia debole parola quanto sia dannoso; ed avevate già sentito discorrerne precedentemente dagli altri conferenzieri, miei egregi colleghi, dott. Musolli e dott. Borghese.

Per combattere l'alcoolismo non v'è, che l'istruzione e va data lode ai solerti direttori della nostra società per la utile iniziativa, che da loro parte.

Vorrei, che spesso vi fosse dipinto coi colori più tetri, come veramente si merita, questo terribile mostro dalle cento teste, questo nemico accerrimo, implacabile, ch'è l'alcoolismo.

«Ogni uomo che lavora e che soffre ha bisogno oltre, che del pane e dell'acqua e dell'aria, anche di un alimento nervino, che lo animi alle fatiche e che lo sollevi nel soffrimento.»

Ricorrete alle bevande alcooliche più leggere e della cui bontà siete certi, usate con moderazione, di buona birra e di buon vino, lasciando da parte l'acquavite.

Guai a incominciare con essa, da un bicchierino si viene all'altro, si rotola nel vizio. E' ai principii, che devesi ostare. Nessuno si metterebbe in capo di correggere il famigerato Bambin, o l'eterno Musan; quella è gente abbrutita e perduta. Io mi rivolgo soprattutto ai giovani operai, alle giovani speranze, e dico loro: siate temperanti e vivrete sani e felici a lungo su questa terra, come io ve l'auguro di cuore.

FINE

FRANCESCO POLETTI
e l'opera sua

«Vagliami il lungo studio e il grande amore»

Ho imparato a conoscerlo (o già il suo nome mi era famigliare) quando, sedici anni or sono, varcai la prima volta le porte di quella scuola classica che da lui ho imparato ad apprezzare; e il rispetto divenne ammirazione, e l'affetto divenne devozione profonda, quando — otto anni dopo — sciolti i vincoli di dipendenza disciplinare — appresi alla scuola della sua conversazione l'indirizzo che ho sempre tenuto negli studi della filosofia.

Oggi, ai lettori del *Giornale*, io dirò di lui, non com'era il suo merito, ma come appena mi consente l'inesprimibile tristezza di questo istante, in cui piango l'irreparabile perdita, di chi, anche lontano, m'era sempre guida amorosa e venerato maestro.

. . . .

Francesco Poletti era un grande, per le qualità insigni, insuperate del suo carattere morale, per le qualità egregie della mente e la dovizia di coltura intellettuale, per l'opera filosofica ch'egli modestamente compiè nel cielo del pensiero italiano moderno.

E poichè ognuno — l'abbia o non l'abbia direttamente conosciuto — nel nostro paese che lo amava e che egli amò, — sa delle qualità morali e intellettuali, a me, studioso devoto dell'opera sua, a me, ultimo discepolo della sua dottrina, che vivo io ho venerato ed ora lo piango, non rimane che dire della sua opera filosofica, del contributo ch'egli ha recato alla scienza positiva, al pensiero scientifico.

. . . .

La prima foglia di lauro ch'egli stesso ha intrecciato nella corona di gloria purissima e serena che posa sulla sua fossa recente, è dovuta agli scritti di filosofia positiva generale, end'egli, fra i primi in Italia, con Ausonio Franchi, poi transfuga, e Roberto Ardigò più tosto onorato ed encomiato, trasse dal positivismo scientifico l'ispirazione.

Ma dove l'Ardigò tentava originali investigazioni sulla formazione naturale del mondo, e batteva arditamente inesplorate vie, pur arrischiando ipotesi che non tutte trovarono conferma dalla esperienza scientifica, nè seguito concludente; dove più il Franchi non isdegnava il rinnovato uso della speculazione mal fondata sulla sola critica (poichè i dati delle scienze naturali gli sfuggivano) il Poletti, con più sicuro passo battè il campo della logica e della psicologia, derivando da G. D. Romagnosi il metodo positivo rigoroso, i dati ed i resultamenti di un'osservazione obbiettiva e veramente filosofica. Ond'egli diede agli studiosi opere dense di pensiero scientifico, mirabili per ordine logico, ragionamento serrato, sintesi: e i pensatori (non certo i dilettanti) trovarono nell'armonia la chiarezza, nella brevità la profondità del concetto originale.

Tale apparve nel «*Saggio di logica positiva — Udine 1874*», nella «*Legge dialettica dell'intelligenza — Udine 1887*»: dove, nella prima (pag. 150) fu il più sottile ed inconfutato critico dell'opera pur grande dello Stuart Mill, e nella seconda mostrò un'originalità di investigazione e una profondità di riflessione che pochissimi certo in questo primo inizio del risorgimento filosofico d'Italia, avrebbero saputo uguagliare nonchè superare.

All'ordine delle opere filosofiche generali appartiene ancora l'opuscolo «*Dell'indole e limiti della filosofia positiva — Udine 1870*», e quello «*Del sentimento come movente dell'umana azione — Udine 1881*» ove pure è il fondamento della sua dottrina penale, di cui più innanzi dirò; e finalmente «*Criticismo e Positivismo — Pisa 1866*».

. . . .

Ma il filosofo è anche letterato, e gli scritti e i discorsi e le relazioni scolastiche di lui presentano modello insuperato di stile conciso, di lingua purissima conservando i maggiori pregi nel contenuto. Negli scritti politici vibra costante la nota del patriottismo. A questa categoria di scritti varii appartengono gli opuscoli: «*Chi risolverà la questione italiana. — Memoria Casale 1850*»; «*Dizionario geografico, statistico e storico d'Italia — Torino 1855*»; «*Storia della Guerra d'Oriente*, Torino 1857»; «*La situazione il Bonapartismo e la Guerra — Moncalvo 1859*»; «*Sovra il proposto ordinamento amministrativo del Regno d'Italia è specialmente delle Regioni — Milano 1861*»; «*Libertà e Ordine — Cremona 1862*»; «*Sull'istruzione, — Cremona 1863*»; «*Le incognite dell'Unità nazionale spiegate da Nicolò Machiavelli — Pisa 1867*»; «*Due letture su Machiavelli e sul Sole — Pisa 1868*».

Oltre a ciò io credo che a lui si debba un riassunto delle magistrali opinioni del Bonghi esposte nelle lettere scritte sul tema «Dello stile.»

. . . .

Trattando temi didattici e pedagogici, come gli consentiva oltre tutto la lunga pratica dell'ufficio di reggere il Liceo, dove prima non pochi anni insegnò letteratura e storia, ripetutamente difese dagli attacchi avversarii la scuola classica; ed i tre opuscoli che di lui ci rimangono sopra questo tema, ben sarebbero letti dagli improvvisati reggitori della pubblica istruzione. I tre opuscoli, che dovrebbero essere meditati da tutti gli ignoranti nemici del classicismo, sono intitolati: *Della funzione sociale dell'istruzione classica e suoi rapporti colla istruzione tecnica* — Udine 1874; *La scuola classica nel processo biologico storico del pensiero* — Udine 1888; *Sulla funzione della scuola classica* — Udine 1891.

In essi la questione è svolta sotto ogni aspetto; e le ragioni sono così persuasive che ben dovrebbero far sorridere di compassione per coloro che posta la questione, la vogliono risolta con barzellette o con ragioni di comodo. Vale la pena di ricordare che il *Poletti* ritrovava la necessità dello studio classico in tre vere leggi inconfutabili: il carattere d'armonica sintesi che si riscontra nella civiltà classica e che meravigliosamente si adatta alla mente umana ed alle esigenze di questa; l'eredità psicologica ed il processo storico della mente umana; e finalmente il carattere di universalità spettante al mondo e alla civiltà romana. Onde dall'umanesimo trasse l'Italia il rinascimento, e dalla istruzione classica soltanto è dato il contenuto ideale e resa possibile la produzione delle idee. Egli concludeva: «et meninisse juvabit» che nel tempio della scuola classica, erasi mantenuto acceso il culto della bellezza, l'amore della libertà, la fede nella redenzione della patria.

. . . .

Ma dove l'opera Sua eccelle a tale da dovergli attribuire eterna rinomanza è nel contributo recato al problema della responsabilità penale che egli amorosamente studiò dagli inizii della lunga operosità scientifica fino agli ultimi giorni della vita intemerata, e dove purtroppo ei lascia — lacuna irrimediabile — incompiuta l'ultima conclusione a cui attendeva.

Fu egli il primo in Italia a comprendere le immediate conseguenze che la filosofia positiva in generale e la negazione del libero arbitrio in particolare, dovevano portare alla concezione del delitto, della pena, della legge penale. Fu egli il primo che comprendendo la insufficienza delle conclusioni della scuola classica, che aveva tenuto il campo da Beccaria a Carrara, tornò a Romagnosi che egli chiamava sempre il vero precursore della scuola positiva.

E' così che egli ebbe l'onore non chiesto e pur tanto meritato di scrivere la «Prefazione all'Uomo delinquente» del Lombroso; è così che egli ebbe l'onore di essere consultato e citato dagli studiosi di oltralpa, quello di essere combattuto da qualche campione del positivismo italiano, e quello ancor più grande di essere saccheggiato da qualche più brillante e meno profondo assimilatore della originalità altrui.

Non è qui il luogo di riassumere la sua dottrina; come è già stato fatto nel «Pensiero Italiano» del 1892, e sarà meglio fatto altrove; ma i ristretti limiti e le contingenti esigenze del Giornale politico mi consentiranno di riaffermare la mia fede nel finale trionfo della dottrina dell'Azione normale. Il lungo lavoro del *Poletti* dimostra la coscienziosa evoluzione scientifica da lui compiuta, onde, (come egli stesso amava ripetere) dalle prime timide ipotesi ancora circondate di nebulosa metafisica, egli giunse alla concezione positiva riassunta negli ultimi appunti critici; e che doveva trovare conclusione e coronamento in quell'opera incompiuta di cui tuttavia la scienza attenderà, sperando ansiosa, la pubblicazione.

Appartengono al novero delle opere di filosofia e diritto penale, le seguenti:

1° *Il Diritto di punire, e la Tutela penale* — Torino 1853.

2° *La legge universale di conservazione ne' suoi rapporti col delitto e colla repressione dei delinquenti* — Torino 1856.

3° *La Giustizia e le Leggi universe di natura* — Cremona 1864.

4° *Sull' abolizione della pena di morte* — Cremona 1865.

5° *Il delinquente* — Udine 1875.

6° *La Teoria della Tutela Penale* — Torino 1878.

7° *Di una Legge empirica della Criminalità* — Udine 1882.

8° *Il Sentimento nella Scienza del Diritto Penale* — Udine 1882.

9° *La Persona Giuridica nella Scienza del Diritto Penale* — Udine 1886.

10° *L'Azione Normale e la responsabilità dei delinquenti* — Udine 1889.

Ed ora, poi che il tributo d'omaggio è stato portato non come si conveniva ma come si è potuto meglio, dallo studioso al filosofo, sia consentito all'amico memore, riconoscente, ed affezionato di ricordare la bontà infinita dell'U mo; e si addebiti a conforto, non ad orgoglio il dolcissimo ricordo delle ultime corrispondenze, degli ultimi colloquii, degli incoraggiamenti, degli insegnamenti avuti. Io non auguro al buono, amato Maestro i freddi ricordi marmorei, i verbosi evanescenti elogi; io auguro che viva perenne il ricordo e l'esempio in quanti lo conobbero; nei giovani soprattutto; e la sua memoria — certo io qui interpreto il desiderio ed il suo voto supremo — dia fede a quelli che lottano per la verità e per la giustizia; e l'idea di lui sorregga a combattere fermamente, costantemente contro la reazione ecclesiastica e politica, per la scienza e per la libertà.

FABIO LUZZATTO

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1896

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	36,999.26
Mutui e prestiti	»	4,560,476.45
Buoni del tesoro	»	2,000,000.—
Valori pubblici	»	4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	»	19,499.—
Antecipazioni in conto corrente	»	299,907.07
Cambiali in portafoglio	»	306,709.48
Depositi in conto corrente	»	510,993.63
Ratine interessi non scaduti	»	164,942.29
Mobili	»	11,559.87
Debitori diversi	»	70,840.25
Depositi a cauzione	»	1,872,100.—
Depositi a custodia	»	2,798,596.54
Somma l'attivo	L.	16,693,352.09
Spese dell'esercizio	»	49,061.62
Totale	L.	16,742,413.71

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	10,292,325.76
Simile per depositi a picolo risp.	»	454,102.59
Simile per interessi	»	187,755.65
Rimanenze pesi e spese	»	17,156.72
Conto corrispondenti	»	73,428.15
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,872,100.—
Simile per depositi a custodia	»	2,798,596.54
Somma il passivo	L.	15,695,465.41
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	200,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1895	»	730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	»	116,802.83
Somma a pareggio	L.	16,742,413.71

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di luglio 1896						
ordinari	180	79	808	510,189.06	632	421,700.54
a piccolo risparmio	72	25	564	28,883.58	156	8,.45121
da 1 gennaio a 31 luglio 1896						
ordinari	702	656	4681	3,699,544.24	5960	3,424.922.87
a piccolo risparmio	431	226	3620	191,611.84	1354	88,535.15

Il direttore
f. A. MASSIADRI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine
riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;
» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;
» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;
fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;
» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;
» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.50 ‰**; e
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;
sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;
riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Treni speciali festivi della tramvia a vapore Udine San Daniele

Incominciando da domani e per la durata dell'orario estivo nei giorni festivi la direzione della tramvia a vapore Udine San Daniele attiverà due treni speciali uno in partenza da Udine Porta Gemona a ore 20, ed uno da S. Daniele alle 20.25.

Arrivo a S. Daniele ore 21.25, arrivo a Udine Porta Gemona ore 21.50.

Adunanza di ragionieri

Domani alle ore 11.30 in una sala del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, ha luogo l'annunciata adunanza per istituire il *Collegio dei ragionieri della Provincia di Udine.*

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle ore 6 1[1/2] alle 9 ant.

La grande gara di Tiro a segno

— come annunciammo altra volta — avrà luogo nel campo di Tiro della Società nei giorni 15, 16, 17 agosto.

Il programma sonvi cinque categorie, coll distinte: I. Gara Incoraggiamento; II. Gara Udine; III. Gara S. Lorenzo; IV. Gara Friuli; V. Gara Fortuna.

Nel prossimo numero daremo posto all'intero manifesto pubblicato dalla Presidenza della Società di Tiro a segno.

Comitato per il decentramento

A conferma di quanto ieri scrivemmo pubblichiamo la presente, gentilmente, nviataci da Padova.

Padova, 25 luglio

Egregio signore,

I sottoscritti pregano la S. V. d'intervenire ad una riunione che si terrà sabato 1 agosto, alle ore 15, nei locali del Casino dei negozianti (Piazza Capitaniato), allo scopo di prendere gli opportuni accordi per la elezione dei delegati della provincia di Padova nella Giunta esecutiva del Comitato Veneto il decentramento.

Colla massima stima

(*Seguono le firme*)

Perchè non si fa così anche da noi?

Educatorio «Scuola e Famiglia»

Il R. Provveditore, cav. Gervaso, inviò all'Educatorio «Scuola e Famiglia»:

N°. trentuna camicine, fatte dalle alunne della R. Scuola Normale quale saggio negli esami di patente del luglio 1895.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Con oggi è cominciato il corso autunnale al quale vennero inscritti dei nuovi alunni paganti e gratuiti. Avvertiamo i genitori che ne volessero approfittare di fare subito le pratiche opportune per l'ammissione.

I nuovi biglietti Banca

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che stabiliscono i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti nuovi da lire cinquecento e da lire cento del Banco di Napoli ed il contrassegno governativo pei nuovi biglietti da cinquanta, da cento, da cinquecento e da mille lire delle Banche di Napoli, di Sicilia e d'Italia.

Un mese di carcere preventivo

subì certa Lucia Turco di Moruzzo, la quale venne arrestata sotto l'imputazione di aver rubato oggetti di biancheria alla famiglia del co. Manin.

La Turco (che tra parentesi, è in istato interessante) venne ieri dal Tribunale assolta per non provata reità. E chi la risarcisce ora del sofferto?

Arresti per ridere

Ieri dicemmo come il famigerato *Bambin* fosse stato l'altro giorno arrestato. Di nuovo ieri l'eterno, incorreggibile ubbriacone per varie ore del pomeriggio si fe' sentire con grida e canti osceni per le vie della città. Ci pare che sarebbe ora di finirla.

Malattia nei suini

Da oltre un anno dominano malattie infettive nei suini e nelle varie provincie d'Italia, e anche nei limitrofi territori del Goriziano e Carinzia.

Tra le varie forme morbose prevale al pneumo-enterite, conosciuta anche col nome di — peste suina — denominazione usata generalmente oltre confine.

La malattia assai virulente e che dà la mortalità del 100 per cento dei capi colpiti, non si era però appalesata nella nostra provincia anche per la rigorosa applicazione di provvedimenti sanitari.

Improvvisamente pervenne all'autorità denuncia di taluni casi in Comune di Gemona e, dall'immediata inchiesta eseguita, si è posto in sodo che il primo focolaio infettivo si appalesò in comune di Buja, e da questo centro la malattia si diffuse anche a Gemona.

Dati ordini precisi, presi i provvedimenti del caso e denunciati all'autorità giudiziaria i contravventori alle leggi sanitarie, l'autorità ha anche reputato urgente provvedere alla sospensione dei mercati dei suini nella zona circostante al focolaio dell'infezione, e sono quindi sospesi i mercati di suini nei distretti di Gemona, Tarcento e S. Daniele. Si hanno notizie di qualche caso a Fontanafredda ed anzi venne sospeso il mercato di suini a Sacile. Oggi stesso viene pubblicata speciale istruzione compilata dal veterinario provinciale, e viene distribuito nei Comuni a cura della nostra Deputazione Provinciale.

Il tenente Partini di Latisana?

Sicuramente! La sempre *informatissima* «Patria del Friuli» almeno ce lo accerta nel suo numero di ieri con tanto di corsivo e di parentesi!

Ma che diamine! I redattori della *informatissima* «Patria» non hanno mai saputo che il valorosissimo tenente Partini che fu all'eroica difesa del forte di Makallè, che fu ferito alla battaglia di Adua e che trovò morte gloriosa a Tucruf nel combattimento contro i dervisci, era *romano dde Roma?*

Ai redattori della *informatissima* «Patria» non giunse l'eco melanconica delle solenni onoranze funebri rese da tutta Roma al prode caduto?

Latisana bensì è superba di contare tra gli eroici difensori del prestigio italiano uno de' suoi figli: il simpatico tenente Nicola Torelli, che fu pure tra i valorosi compagni di Galliano a Makallè, e con questi combattente ad Abba Garima.

Ora il tenente Torelli trovasi a Cassala.

Il tenente Torelli decorato della medaglia d'argento

Nell'elenco — pubblicato dall'*Italia Militare* — di coloro che maggiormente si distinsero nella difesa del forte di Makallè, e che perciò furono decorati della medaglia d'argento, troviamo anche il tenente Nicola Torelli di Latisana.

Esprimiamo le nostre più vive congratulazioni al prode ufficiale ed alla sua famiglia.

Festa geniale alle Derelitte

Giovedì 30 nell'Istituto della Provvidenza (Derelitte) si chiuse l'anno scolastico colla distribuzione dei premi. Alle nove, in una sala superiore del vasto stabilimento, si trovarono riunite le autorità, le suore e gl'invitati; poi entrarono a due a due le educande, circa ottanta; si disposero in tre file e intuonarono un grazioso coro. Seguì la lettura di tre composizioni eseguite dalle allieve e, alternando i brani di prosa colle poesie, coi dialoghi e col canto, quelle brave giovinette ci fecero divertire e commuovere.

Il bel saggio del modo con cui vengono istruite, il sentimento ed il brio nel declamare, soprattutto le preziose massime d'operosità, d'ordine e di virtù, diffuse in ogni loro detto, soddisfecero pienamente gl'intervenuti.

Quindi il signor maestro Migotti lesse un nobile discorso che delineava il vero scopo, i mezzi ed i vantaggi dell'istruzione moderna. Poi vennero distribuiti i premi: attestati di lode, menzioni onorevoli ecc., tanto numerosi, che davvero risultò più splendido non avrebbero potuto desiderare la egregia superiora che dirige l'Istituto con tanto zelo, le suore pazienti che vi consacrano l'opera loro e persino le sostanze, e le fanciulle. Infine si ammirarono i ricami ed i lavori d'ogni specie.

A me che, gentilmente invitata alla festa ne ricevetti ottima impressione, sia permesso deplorare francamente la scarsezza di pubblico intervenuto.

Bisognerebbe che, in tali circostanze, i concittadini si recassero a giudicare da loro stessi. Tale Istituto merita d'essere incoraggiato moralmente e materialmente aiutato, nell'opera fra le più sante; educare al lavoro e all'onestà le donne che formeranno il popolo nel domani. Lo dissi ancora e non mi stancherei di ripeterlo; se le nuove opere filantropiche meritano appoggio e soccorso, tanto più è sacro dovere della società sostenere le istituzioni che sorsero fidando sul cuore del pubblico, diedero già buoni risultati e possono offrirne di maggiori, purchè non sieno dimenticate.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

La signora Laura derubata

Ieri una certa Laura Brasoni, maritata Lupieri, abitante in Via Treppo Chiuso N. 57, passando per via A. L. Moro ebbe ad imbattersi in una donna che conosceva soltanto di vista, la quale si offerse di pagarle un bicchierino di *slivovitz.*

La Brasoni accettò (!), ed accettò pure un bicchiere di vino (!!) che la donna, che conosceva appena di vista, le offrì.

Ma il vino fu il *briccone* che le giuocò un tiro birbone; Laura cadde a terra, chè il vino le aveva fatto male. E fu in questo momento che, con la scusa di prestarle soccorso, l'incognita le rubò gli orecchini d'oro, del valore di lire 7.50.

La donna X. dicesi sia nativa del Cadore.

Si son fatte indagini per la sua identificazione; e sembra che riusciranno fruttuose.

La signora Laura un'altra volta non si lasci adescare dall'offerta di... bicchierini da parte di una incognita.

Attentati al pudore?

Da Fagagna giunge notizia di parecchi attentati al pudore che sarebbero stati commessi colà.

In Pretura

Per offesa al pudore e per ubbriachezza

fu ieri dal Pretore del 1 Mandamento condannato a giorni 60 di arresto il noto ubbriacone impenitente e disturbatore della pubblica quiete Villavolpe Giuseppe detto *Musan.*

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 20.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Militare — Montico
2. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
3. Ouverture «Genovieffa» — Schumman
4. Sinfonia «La Stella del Nord» — Meyerbeer
5. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini
6. Marcia nel Ballo Brahma — Dall'Argine

Rivista finanziaria settimanale

Non è la cosa più facile di questo mondo imbastire una rivista finanziaria in piena morta stagione fra il caldo soffocante e la penuria grandissima d'affari. Se adunque il lettore ci coglierà in ripetizioni e s'annoierà ai soliti argomenti — pazienza! pensi al caldo e non badi ad altro.

Dunque diremo che in mezzo alla più completa calma trascorse la settimana finanziaria tanto all'estero che in Italia. Nè a galvanizzare i mercati valse la sottoscrizione al prestito Russo 3 % (400 milioni di franchi) col relativo esito brillante. La sottoscrizione 25 volte coperta è roba gonfiata per chi la vuol credere. La verità si è che tanto gli assuntori del prestito quanto il governo russo hanno dovuto intervenire e farsi sottoscrittori..... di loro stessi per salvare l'onore del capitale francese.

La Francia, ha già ingoiato otto miliardi di prestiti russi e comincia ad averne abbastanza.

La parte saggia della finanza osserva con qualche apprensione le emissioni a getto continuo della Russia, fatte proprio in un'epoca ove la pluralità degli stati d'Europa crede giunto il momento di cessare dai prestiti per conto del Tesoro e di cercare invece la salvezza dei bilanci in riduzione di spese.

E' l'indirizzo voluto dei popoli moderni, carichi di pesi e balzelli a dismisura; fare altrimenti e favorire le tendenze dei partiti estremi.

La Russia però non ha bisogno di dare troppe spiegazioni — tira avanti a far debiti allegramente, nè fa sapere quando smetterà. A consolazione dei portatori si progetterà magari una gita dello Czar a Parigi — e con un po' d'entusiasmo,... d'occasione si terrà su la Borsa!

Altra causa di marasmo e debolezza dei mercati va cercata nei moti di Candia e Macedonia. La Rendita turca ed i valori ottomani in genere ribassarono alla Borsa di Parigi di un 4 % circa, creando serii imbarazzi — alla imminente liquidazione di luglio. I francesi sono forti portatori di titoli ottomani e a fronte delle gravi perdite cui vanno incontro si sfogano contro l'Inghilterra ed accusano lord Salisbury di procurarsi i fondi secreti per la propaganda giocando al ribasso sui titoli turchi!

Infine devonsi registrare tracolli colossali dei valori minerari, già tanto in voga lo scorso anno ed ora invendibili — neanche a peso di carta.

Tutti questi argomenti toccano la Rendita Italiana molto indirettamente; tuttavia creano un ambiente di diffidenza e impediscono una miglioria nei corsi.

Fatto così alla bella e meglio un po' di quadro della situazione passiamo senz'altro ai corsi di chiusura che giungono così:

a Milano Rendita 5 %	93.40 cont.	c. s. s.	93.75
a Parigi »	87.[1/2]	» »	87.80

La Rendita 4 [1/2] % vale circa 101 [3/4].

La stampa annuncia che l'on. Luzzatti sta elaborando piani finanziari nella quale attesa... i corsi restano immobili.

Noi abbiamo più volte manifestato la nostra opinione. Meno si fanno piani finanziari e meglio è. L'Italia non può progredire che per il graduale sviluppo delle sue forze, per l'agricoltura specialmente, al quale scopo occorre tempo e pace, pace e null'altro.

Come titolo affine alla Rendita è l'obbligazione Asse ecclesiastico la quale gode in questo momento qualche ricerca. Parliamo ben inteso di quelle stampigliate e che si trovano ora alla 8ª estrazione, col rimborso alla pari.

Le Azioni neglette tutte. I prodotti ferroviari procedono sempre bene quantunque le differenze in più contro il 1895 non siano rilevanti.

Azioni ferr. Meridionali	640	contro s. s.	6449
» » Mediterranee	506	» »	507
» Banca Italia	712	» »	712
» Lanificio Rossi	1420	» »	1430

Il cambio è salito a 107.55 per chiudere a 107 [1/4] circa.

Francia	107.27	contro s. s.	107.12
Londra	27.01	» »	26.94
Germania	132.30	» »	132.10
Austria	225.—	» »	224 [1/2]

Abbiamo annunciato che Bari riprende i pagamenti dei titoli estratti e premi del Prestito 1868 a partire dall'11 agosto corrente. Nel considerare le frequenti sospensioni di tanti Municipii poco puntuali ci è sorta l'opportunità di consigliare a molti portatori di questi titoli avariati il cambio seguente: vendere tutti i lori titoli a premi e comperare invece le Obbligazioni del Prestito Riordinato amministrato dalla Banca Nazionale e garantito da titoli a debito dello Stato, depositati alla Cassa deposito e prestiti. Sono titoli intrinsecamente sicuri; hanno ora quattro estrazioni ogni anno. Si possono ottenere a lire 5 per obbligazione di lire 10. Vi sono premi da 200 e 300 mila lire per estrazione. La *Banca di Udine* ne ha collocate forti partite anche all'estero ove appunto si sbarrazzano dei titoli municipali a premio per sostituirli a buone condizioni col Prestito Riordinato.

G. M.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 agosto 1896

	31 lugl	1 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.40	93.45
» fine mese id.	93.65	93.75
detta 4 [1/2] »	101 72	101 70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	91.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285 25	285.25
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 [1/2]	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	413.-	413 —
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.-	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712.	712.—
» di Udine	115.-	115. —
» Popolare Friulana	120.-	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300	1300 -
» Veneta	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.-	65. —
» ferrovie Meridionali	645.—	647. —
» » Mediteranee	505.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 30	107 27
Germania »	132.45	132 30
Londra	27 01	27.—
Austria - Banconote	2.25.—	2.25.—
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.42	21 39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.25	87 25
d. Boulevards ore 23 [1/2]	—.—	—.—

Tendenza leggermente migliora

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CURA
RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA
DEI
mali segreti
RENDLLA
GOCCIETTA MILITARE
SANTALINE
OLIVETTE d'OLIO di SANDALO VERGINE
COMPOSTE
insapore
giovano anche nella
INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA
INFIAMMAZIONE della VESCICA
Catarro vescicale

DEPOSITO GENERALE Chimici-Farmacisti
A. BERTELLI & C. - MILANO
1 Scatola L. 3.50 più cent. 60 pel porto
3 Scatole (per mali gravi) L. 9.50 franche

DEPOSITO in nelle principali Farmacie

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano al Prezzo di lire UNA il pacco.

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

A tutti preme saperlo

che: Il vero Caffè liquido americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 0[0 di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore diadedico.** Un cucchiaino pieno di detto caffè mescolato in 1[5 di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale: Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico che possiede il Caffè liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campioni buono per 30 tazze dietro invio di cent. **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario.

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 - Milano

Mostra di Biancheria confezionata
RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattiné e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2,40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
L'ORO DELLA BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impadisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

BICICLETTE DE LUCA
Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di
Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute
Bevete il
FERRO CHINA BISLERI
MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

ISTITUTO MASCHILE
I. Misteli Soletta (Svizzera tedesca)

Studio speciale della lingua tedesca, francese inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore.

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

CIPRIA Bianca e Rossa
vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti